

Rassegna Stampa

14/09/2021

La nomina Asm, in arrivo il nuovo direttore

Sono ore decisive per la scelta del nuovo direttore generale di Asm. La scorsa settimana sono terminati i colloqui che hanno visto impegnati quattro candidati dopo una prima scrematura in merito alle venti domande arrivate: si tratta di Alfredo Amman, Lorenzo Fommei, Silvio Ascoli e Luca Pesce. Il nuovo direttore generale della società partecipata di via Donegani percepirà un compenso massimo di 140mila euro lordi l'anno per un contratto triennale rinnovabile di altri tre anni.

Vellezzo Bellini

Quattro ore di lavori all'acquedotto

Oggi sono in programma lavori di manutenzione alla rete idrica. Dalle 8.30 alle 12, in via Massacra, potranno verificarsi fenomeni di irregolarità della pressione e della portata dell'acqua rispetto allo standard garantito, oltre a temporanei fenomeni di torbidità. Tutto tornerà nella norma nel giro di qualche ora, ma in caso di urgenze è comunque possibile contattare il fornitore, che è Pavia Acque, al numero verde 800/992744.

ROBBIO

Via Marconi da rifare aperto il cantiere durerà tre settimane

ROBBIO

Dureranno tre settimane i lavori iniziati ieri per il rifacimento di via Marconi, una delle strade principali del centro di Robbio. Verranno rifatte le reti idriche ed altre sottoutenze. Ma sarà anche l'occasione per sistemare il fondo in porfido. In via Marconi era stato rifatto il tratto finale (seguen-
do il senso unico) due anni fa. Ora verrà rimesso a nuovo anche il primo tratto,

quello verso la piazza principale del paese. Era rimasto malmesso dopo il cantiere di due anni fa lasciando una lingua d'asfalto in mezzo al tradizionale pavè. Ieri la strada è già stata sventrata. Tra tre settimane la via centrale di Robbio sarà quindi di nuovo con un fondo uniforme in pavè. Inevitabili, durante il cantiere, i disagi per le auto.

Ci sono anche due altre opere pubbliche che si

stanno concludendo in queste ore. La prima è l'asfaltatura della nuova rotonda da 130 mila euro in via Guado Oca. La rotonda è stata costruita in estate: doveva però essere rifatto l'asfalto e disegnata la segnaletica. La rotonda al centro poi avrà un'installazione dedicata ai donatori volontari di sangue dell'Avis di Robbio. L'altra opera pubblica, iniziata negli scorsi giorni e che ora volge alla conclusione, è la riasfaltatura di viale Gramsci. Si tratta della strada più popolata del paese. Tre anni fa erano stati rifatti i marciapiedi laterali, ora il Comune ha voluto riasfaltare l'intero viale. Un lavoro che era già previsto nel 2020, ma era slittato per via del lockdown. —

S.BAR.

VOGHERA

Garlaschelli rivoluziona la giunta Via Miracca che annuncia guerra

Entrano il pediatra Carlo Fugini e Maria Cristina Malvicini. Tura avrà anche la delega a vigili e sicurezza

Filiberto Mayda / VOGHERA

Alla fine la spunta la voglia di cambiare della sindaca Paola Garlaschelli, anche se, forse, avrebbe potuto persino spingere di più sull'acceleratore. Ma a ben vedere con il rimpasto di giunta ottiene almeno tre obiettivi sui quali lavorava da tempo: rivoluzionare le deleghe, mettere due volti nuovi nel gruppo di governo, far fuori l'ormai ex assessora al Commercio, Francesca Miracca, superando le resistenze (qualcuno dice, velenosamente, neppure eccessive) della parlamentare leghista Elena Lucchini.

I CAMBIAMENTI IN GIUNTA

Prima di ricostruire in qualche modo le ultime fasi di questo rimpasto, i fatti. A Francesca Miracca, indagata per corruzione elettorale, vengono revocate le deleghe del Commercio che vanno alla nuova assessora Maria Cristina Malvicini, che si era candidata con la lista "Noi con Voghera",

con capolista Gloria Chindamo (consigliere comunale che era data all'inizio come possibile assessora a sua volta). La Malvicini, comunque – consigliera d'amministrazione in Asm Tortona (posto che dovrà lasciare) – è di nota fede leghista, ha persino fatto la scuola politica del Carroccio e sbandiera sul suo profilo Face-

book fotografie con Salvini e Giorgetti. Alla Malvicini vanno le deleghe appunto del Commercio, Turismo, Suap, Promozione territorio prodotti tipici, Eventi enogastronomici. Il secondo nuovo assessore è Carlo Fugini. Il quale, oltre a essere un consigliere comunale in quota Lega, è direttore di Pediatria dell'ospedale

di Voghera, persona conosciutissima in città: diventa assessore alla Cultura (delega fino ad oggi mantenuta dalla sindaco) e assume quelle di Ecologia e Ambiente. Scaricandosi di queste ultime due competenze, l'attuale assessore all'Urbanistica, William Tura, diventa anche assessore alla Polizia Locale, Sicurezza e Osservatorio Immigrazione.

«UN CAMBIO DI PASSO»

«Ho assunto questa decisione – spiega Paola Garlaschelli alla Provincia Pavese – perché ho ritenuto indispensabile rilanciare l'azione della giunta inserendo nuove figure professionali per fare fronte agli impegni assunti. E l'ho fatto

dopo avere condotto i doverosi colloqui con le forze della coalizione. Ritengo di avere individuato persone di capacità ed esperienza che fin da subito si metteranno al servizio dell'amministrazione. Il nuovo assetto di giunta ci permetterà di cambiare passo e affrontare, con ancor maggiore determinazione, una fase nuova che ci vedrà impegnati alla realizzazione degli obiettivi indicati nel programma e di operare nell'interesse primario della collettività. Tutto ciò nel rispetto dell'identità e dei contributi di ognuno, senza dimenticare che le forze che sostengono l'amministrazione sono quelle che hanno raccolto un ampio consenso dei cittadini e che continuano ad essere presenti nei territori in un dialogo costante con la città stessa».

CHI VINCE E CHI PERDE

Ci sarà tempo per le analisi approfondite. A vincere è sicuramente la sindaca, che spera di ottenere quel «cambio di passo» così necessario. Non perde la Lega, che mantiene i suoi assessorati. Non è felice Forza Italia, che sperava di avere Giuseppe Carbone assessore e, di conseguenza, più libertà di azione nel partito. E perde, di certo, la Miracca. La quale commenta, a caldo: «Chiederò al partito un immediato chiarimento. Per il resto, ho dato tutto quello che potevo dare alla città. Sono molto rammaricata perché comunque 573 elettori mi hanno voluta in quel ruolo». —

di EMERILINDA ROSSIGNOLA

SANNAZZARO VERSO IL VOTO



Roberto Zucca e i candidati consiglieri della sua lista

Zucca presenta il programma «Ora meno tasse»

SANNAZZARO

«Lavoreremo in continuità con il precedente mandato che ha ottenuto buoni risultati pur nelle difficoltà della pandemia e dell'incendio in raffineria»: queste le parole introduttive con cui Roberto Zucca, sindaco dal 2016, ha aperto l'incontro della sua lista «Finalmente Città». «Con l'esperienza maturata - ha aggiunto - potremo ora alzare l'asticella per nuovi

traguardi partendo dall'ascolto dei bisogni della gente per arrivare alle soluzioni». Quindi la presentazione dei componenti il gruppo. L'ossatura della giunta è in gran parte confermata con la vicesindaca Silvia Bellini (53 anni) e gli assessori Roberto Fuggini (60a anni) e Davide Rabuffi (56). Quindi i volti nuovi con Paolo Baldini (60), Cecilia Barattini (21, la più giovane del gruppo), Camilla Carlini (26),

Cesare Codevico (65), Dario Emanuelli (44), Armando Frau (47), Simona Leoni (48), Paola Pagliari (64), Alberto Quaglia (36).

«Una formazione - ha proseguito Zucca - con gente che conosce bene Sannazzaro e che lo dimostra attraverso l'attività lavorativa, lo studio, il volontariato». Dapprima il sindaco ha dato uno sguardo a quanto fatto in cinque anni: «Abbiamo ereditato una situazione finanziaria molto critica. Abbiamo impiegato i primi due anni per riassetare il bilancio e per recuperare i crediti pregressi. Una volta raggiunta la stabilità, abbiamo cominciato a investire e lo abbiamo fatto alla grande».

«Dei 922 mila euro di crediti per gas e tributi - precisa Rebuffi - abbiamo recuperato 792 mila euro di morosità pregresse». Poi il programma. «Grazie al bilancio strutturato - dice il sindaco - proseguiamo nella riduzione graduale di imposte e tasse continuando la lotta all'evasione fiscale». Poi i temi del lavoro (agevolazioni per nuove imprese ed edilizia popolare); quindi l'ambiente con l'ampliamento delle piste ciclabili. Tra le opere, la rotatoria all'incrocio del Dollaro. —

PAOLO CALVI

CANDIA

Fanghi nei campi proteste a Terrasa si muove il sindaco

L'interramento dei fanghi per l'agricoltura dovrà essere contestuale al loro spargimento mediante l'aratura del terreno a una profondità non inferiore a 22 centimetri. Lo ha ordinato il sindaco Stefano Tonetti dopo le segnalazioni dei cittadini della frazione Terrasa e del ristorante-piscina di Ponte Sesia in seguito ai forti miasmi provenienti lungo il fiume. «Lo spargimento di quel materiale – spiega Tonetti – dev'essere utile alla produzione agricola e non un mezzo di smaltimento: inoltre, questa pratica agronomica va temperata con il rispetto dell'ambiente e dei cittadini coniugando le esigenze di conduzione dei fondi agricoli con quelle di limitare e, se possibile, eliminare gli effetti collaterali derivanti come odori molesti e formazioni di pozze provocate dall'eccessivo spargimento nei campi». In caso di imbrattamento delle strade comunali, gli agricoltori dovranno procedere subito alla pulizia: inoltre, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per limitare la formazione di esalazioni moleste.

Mondo Utilities

La fontanella di Gruppo Cap in plastica riciclata dai pack alimentari di scarto è tra i progetti finalisti al RO Plastic Prize 2021

Selezionata dalla giuria internazionale del premio, la Fontana In-VISIBLE del gestore del servizio idrico integrato dei comuni della Città metropolitana di Milano, è caratterizzata da un materiale innovativo idrorepellente effetto pietra, realizzato dallo studio Design DIFFERENTE

Sembra realizzata in pietra, ma in realtà si tratta di plastica riciclata dai pack delle confezioni di yogurt e latte in polvere non più vendibili o scadute. È questo il concept innovativo della **Fontana In-VISIBLE** di **Gruppo CAP**, gestore del servizio idrico integrato dei Comuni della Città metropolitana di Milano, esposta nei giorni della Milano Design Week all'interno della rassegna RoGUILTLESSPLASTIC 2021, ideata da Rossana Orlandi e candidata dalla giuria di esperti internazionali tra i finalisti del **RO Plastic Prize 2021**, arrivato alla sua terza edizione.

Inserita nella categoria **Responsible Innovation Project**, per la sua forte componente di innovazione e tecnologia applicata ai rifiuti, è realizzata in collaborazione con **Design DIFFERENTE**, coworking/fablab verticale sui temi dell'economia circolare. La fontana In-VISIBLE è stata progettata nel 2016 per il concorso "Acqua pubblica e digital fabrication" da due giovani designer formate dal Politecnico di Torino, Carlotta Antonietti e Marzia Tolomei, per assolvere a uno dei servizi pubblici più importanti: erogare acqua a tutta la cittadinanza in modo ancora più sostenibile.

*"Il pubblico della Design Week ha confermato ancora una volta il grande interesse e l'apprezzamento per il nostro approccio alla gestione di un servizio essenziale come la fornitura e la tutela dell'acqua, commenta **Alessandro Russo**, presidente e amministratore delegato di Gruppo CAP. Alla rassegna RoGUILTLESSPLASTIC 2021 abbiamo voluto raccontare i progetti di economia circolare che ci hanno permesso di realizzare arredi attraverso l'impiego di pack di alimenti scaduti, progetti che stiamo realizzando nel nostro impianto di Sesto San Giovanni. I nostri depuratori sono presidi ambientali preziosi non solo per trattare i reflui e restituire l'acqua pulita all'ambiente, ma sono diventati a tutti gli effetti bioraffinerie, capaci di trasformare lo scarto organico in nuove risorse".*

Grazie al lavoro di Design DIFFERENTE, che ha l'obiettivo di connettere la cultura del fare dell'area con i nuovi sviluppi in tema di sostenibilità promuovendo un nuovo design, la plastica dei pack dei prodotti scaduti diventa materia prima per realizzare arredi sostenibili e contemporanei: tramite un avanzato processo di produzione gli scarti vengono prima triturati e poi fusi tramite una pressa riscaldata. Una tecnica che può a tutti gli effetti considerarsi dimostrazione concreta del payoff della manifestazione «Waste is value».

*"Non mi stupisce che la fontana sia stata selezionata per il premio. L'acqua è un bene pubblico come le aree e le piazze che ospitano da sempre le fontane, aggiunge **Davide Crippa**, responsabile del progetto per Design DIFFERENTE. In-VISIBLE assolve a un doppio compito: realizzata con la plastica riciclata ha una capacità idrorepellente e un rapporto con l'acqua migliore dei materiali ferrosi e può avere un ciclo di produzione infinito, chiudendo l'anello della circolarità e tornando ad essere un oggetto dal valore funzionale e sociale altissimo. Il risultato, peraltro, è di grande fascinazione: sembra pietra, ma non è materiale nobile è questo è il suo valore aggiunto".*

Il prototipo selezionato per il RO PLASTIC PRIZE 2021 sarà presente fino a domenica 12 settembre all'interno della rassegna internazionale RoGUILTLESSPLASTIC 2021 "SAVE THE WASTE,

WASTE IS VALUE” presso il Museo Scienza e Tecnologia Leonardo da Vinci, nei tre spazi dedicati **TrashFormation Village** nei giardini, **Hall of Waste** nei chiostri, **re-Food Market**, nella sala del Cenacolo.

La plastica riciclata è il materiale di riferimento dello spazio **Hall of Waste** presso il chiostro Olona. Con lo stesso materiale di In-VISIBLE sono stati realizzati arredi e pannelli dello stand riservato a Gruppo CAP, dove è possibile trovare inoltre il modello di una piastrella realizzata con lo scarto delle acque reflue, i fanghi di depurazione, e un pannello fatto di cellulosa prodotto sempre dallo scarto degli scarichi fognari.

Lo spazio di CAP è anche un point information per conoscere più a fondo il progetto dell'ARCA di Milano, il nuovo headquarters di CAP in via Rimini, edificio dagli elevati standard di sostenibilità che vuole diventare luogo di aggregazione e un punto di riferimento per il quartiere di via Rimini a Milano.

L'edizione 2021 del progetto internazionale ROGuiltlessPlastic, realizzata in collaborazione con Qatar Museum, official main partner, si rivolge ai creativi di tutto il mondo che desiderano cimentarsi sul tema del RE-Waste, ovvero del riutilizzo delle risorse di scarto.

La giuria internazionale ha goduto del supporto della sorella dell'Emiro del Qatar, S.E. Sheika al Mayassa Bint hamd bin Khalifa al Thani, quale presidente onoraria, ed è stata presieduta da Nicoletta Orlandi Brugnoli, curatrice del Premio, che ieri 9 settembre in occasione della premiazione ha decretato i 3 vincitori, uno per categoria, ai quali è andato un premio di 10.000 euro per sviluppare e definire il progetto vincitore. Non solo. I vincitori grazie alla partnership con Qatar museum, saranno ospiti il prossimo anno in occasione di una exhibition nella capitale Doha.

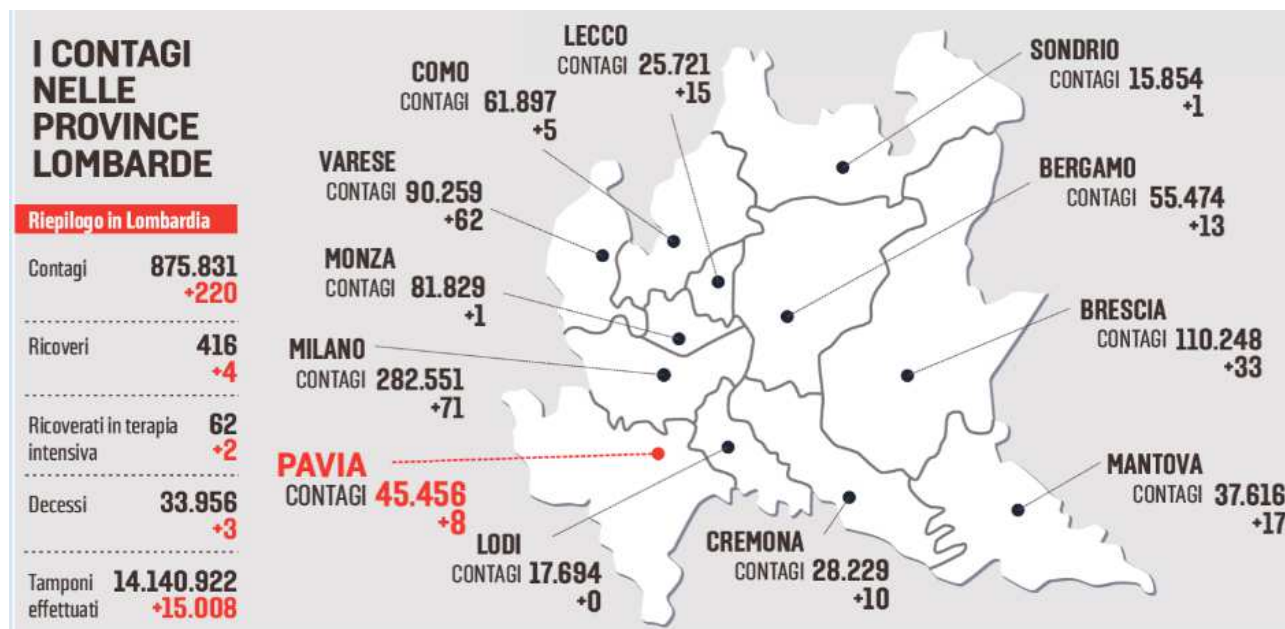
EMERGENZA CORONAVIRUS

La Provincia Pavese 14 settembre 2021

Il bollettino

In aumento il rapporto fra tamponi e nuovi casi

Con 15.008 tamponi effettuati è di 220 il numero di casi positivi registrati in Lombardia (8 in provincia di Pavia), una percentuale in aumento all'1,4%. Stabili i ricoveri: 62 in terapia intensiva (+2), 416 negli altri reparti(+4), mentre sono tre i decessi che portano il totale a 33.956. Esaminando i dati per provincia a Milano sono stati segnalati 71 casi, di cui 35 in città, a Varese 62, a Brescia 33, a Bergamo 13, a Monza, a Como 5, a Mantova e Sondrio 2, nessuno a Como, Lecco e Lodi.



L'83% dei pavesi è stato vaccinato Doppia dose e immunità per 2 su 3

Donatella Zorzetto / PAVIA Hanno raggiunto l'83,61% i pavesi vaccinati contro il Covid, almeno con la prima dose, e quasi tre su quattro hanno completato il ciclo. Pavia prende quota e si sposta più in alto nella graduatoria delle vaccinazioni, campagna promossa da Regione Lombardia. immunizzati in aumento. Sono gli ultimi dati pubblicati dal Pirellone a testimoniare l'aumento di adesioni al siero anti-Covid: su una popolazione target di 472.722 persone, i pavesi che hanno fatto almeno la prima dose sono, appunto, l'83,61%, ossia 395.240, quindi ne rimangono 77.448. Mentre il richiamo è andato a 334.474 residenti sul territorio. Altra cosa sono le prenotazioni perchè, dopo mesi di campagna vaccinale, vanno diminuendo. I prenotati non vaccinati, in provincia di Pavia sono in tutto 1.557. Distribuiti in questo modo: 132 nella fascia d'età 12-15 anni; 109 tra 16 e 20 anni; 265 tra 20 e 29 anni; 354 tra 30 e 39 anni; 347 tra 40 e 49 anni; 269 tra 50 e 59 anni; 52 tra 60 e 69 anni; 21 tra 70 e 79 anni e 7 tra 80 e 89 anni, a cui si aggiunge un bambino sotto gli 11 anni. L'accordo medici-Ats Proprio per dare ulteriore sprone alla campagna vaccinale, Ats Pavia ha concluso un accordo con i medici di famiglia. Accordo che risale a fine agosto. L'idea di arrivare a immunizzare il più possibile chi ancora non è protetto dal virus, è diventato un progetto vero e proprio. Mentre negli hub del territorio si prosegue con le somministrazioni, per la seconda volta, com'è accaduto nell'inverno scorso per ultra 80enni e fragili a domicilio (negli ambulatori della provincia i dottori ne avevano immunizzati oltre 20.000), si sono fatti avanti i 346 medici di famiglia della provincia mettendo a disposizione i propri studi per vaccinare. In questo caso la disponibilità è rivolta a tutti i pazienti non immunizzati, indipendentemente dall'età. Il progetto, inviato in Regione, attende l'ok definitivo. È stato un Comitato scientifico (organismo di confronto che riunisce medici di base e Agenzia di tutela della salute) convocato per l'occasione, a mettere nero su bianco quella che fino al giorno prima era solo una proposta. «Acceleriamo le vaccinazioni» I medici di famiglia del territorio, in più occasioni si erano messi a disposizione per accelerare le vaccinazioni anti-Covid in provincia, proponendo di farle nei loro studi. Ma l'idea non aveva convinto il Pirellone, più spostato sui grandi hub di Pavia, Vigevano e Voghera. Scelta che, almeno per la provincia di Pavia, non ha funzionato del tutto, visto che si è trovata maglia nera per numero di somministrazioni in regione. Per invertire la tendenza Ats aveva lanciato un appello ai pavesi: «Vaccinatevi per non rischiare un autunno di contagi». «Tra coloro che ancora non si sono immunizzati, e appartengono alle categorie a rischio, risultano soprattutto gli over 60 - aveva sottolineato l'Agenzia di tutela della salute -. Mentre, a sorpresa, spuntano anche i 25-49enni. Nonostante possibilità di prenotazioni ad ampio raggio, vax day, camper, costante lavoro delle équipe alle linee vaccinali e piena disponibilità di informazioni, i cittadini che hanno dubbi sui vaccini sono ancora troppi». --

La Provincia Pavese 14 settembre 2021

In funzione la nuova piattaforma per i controlli, una cinquantina di docenti e operatori senza certificato o tampone

Scuola, ritorno in presenza per 61mila Respinti 70 genitori senza Green pass

Donatella Zorzetto / PAVIA Almeno una settantina di genitori rimandati a casa perchè il Green pass non ce l'avevano, e neppure un tampone che testimoniassero la loro negatività al Covid. Parallelamente, una 50ina, tra docenti e personale tecnico, che, dalla nuova piattaforma che consente ai presidi o al personale delegato di controllare in tempo reale il possesso del passaporto verde da parte degli insegnanti, risultavano non in regola con le norme previste per il rientro. Si è svolto all'insegna del rispetto delle regole l'avvio del nuovo anno scolastico, che ieri in provincia di Pavia ha riportato tra i banchi 61.555 alunni. Tutti a scuola, ma con il pass Si è iniziato alle 8, con entrate scaglionate per garantire più libertà di movimento. Alle prime classi è stata data precedenza, per consentire ai ragazzi di familiarizzare con il loro nuovo istituto. «Mi sono occupata direttamente delle verifiche sul certificato verde del personale, in modo da accertare eventuali problemi legati alla piattaforma, che invece ha funzionato, rivelandosi comoda e agevole - spiega Elena Bassi, dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo di Via Acerbi -. Le difficoltà maggiori sono state riscontrate con i genitori dei bimbi che frequentano la materna. Alcuni erano sprovvisti di Green pass, quindi non li abbiamo fatti entrare. E i bambini sono stati accompagnati nella struttura dai collaboratori scolastici». Ma è all'istituto professionale Cossa di Pavia, che si sono avute più difficoltà con le famiglie in accesso: «Circa 70 mamme e papà volevano accompagnare i figli all'interno dell'istituto, o entrare per andare in segreteria - racconta la preside Cristina Comini -. Però non avevano il pass, quindi sono stati bloccati. Parallelamente, attraverso la piattaforma, abbiamo controllato 200 tra docenti e operatori: in 5-6 casi non erano in regola con il passaporto verde e nemmeno con il tampone». Anche l'Itis Cardano di Pavia ha verificato l'andirivieni di personale: «Di irregolari ne abbiamo individuati solo 5 - sottolinea la dirigente Giancarla Gatti Comini -. Per il resto è andato tutto bene: distanziamento garantito e mascherine distribuite a tutti». Mentre la preside dell'istituto Cairoli di Pavia, Bruna Spairani, precisa: «I genitori, per entrare, non solo dovranno avere il Green pass, ma anche prendere appuntamento, in modo da mantenere la situazione sotto controllo». E pure l'istituto Bordoni di Pavia ieri mattina ha fatto i conti con distanziamento ed entrate scaglionate (da quattro accessi). L'imperativo è il distanziamento «Tutto si è svolto con regolarità, anche se spesso abbiamo dovuto urlare ai ragazzi di distanziarsi - dice la dirigente Luisa Rimini -. Alla fine abbiamo dovuto bloccare solo due accessi irregolari: un insegnante e un operatore senza Green pass o tampone». Sempre a Pavia, All'istituto comprensivo di via Scopoli e al comprensivo Angelini, tutto è filato liscio. Nel primo la dirigente Chiara Vercesi spiega che «alle materne è stata individuata una zona filtro, esterna, dove i genitori lasciano i figli». Mentre nel secondo, la dirigente Marina Ascari chiarisce: «I genitori dei più piccoli non possono accedere. Per i controlli del

personale, invece, abbiamo utilizzato sia la nuova piattaforma che la App». A Voghera la macchina scolastica sembra aver funzionato. «Per fortuna è andato tutto bene e non ci sono stati imprevisti», assicura il dirigente dell'Ic Dante, Marco Barbisotti. I maggiori timori erano per i bambini che entravano per la prima volta alle elementari, di solito accompagnati dai genitori. Così è stato, ma nessuna mamma o papà ha cercato di forzare la mano e tutti hanno rispettato le regole. Nessun problema neppure nella vicina sede del liceo scientifico "Galilei", dove studenti più grandi e matricole erano ordinatamente in attesa fuori dall'istituto. Come nelle scuole superiori "Maserati" e "Baratta", guidate dal preside Filippo Dezza, che commenta: «Tutto regolare». A Vigevano, Elda Frojo, dirigente dell'istituto superiore Casale, tira un sospiro di sollievo. «Per fortuna - spiega - l'applicazione di Sidi funziona, quindi il controllo è stato molto più snello del previsto». «Il rientro a scuola - aggiunge Matteo Loria, dirigente dell'istituto Caramuel Roncalli - è andato benissimo, e la piattaforma ministeriale è comoda e pratica. Purtroppo mancano in elenco i supplenti ultimi arrivati, però controllare solo loro anziché tutti è un vantaggio». «I nostri docenti avevano tutti il pass - assicura infine Alberto Panzarasa, dirigente del liceo Cairoli -. Ma per motivi di privacy non possiamo sapere se si tratti di Green pass o tampone negativo». (hanno collaborato Stefania Prato, Alessio Alfretti e Selvaggia Bovani). --

La Provincia Pavese 14 settembre 2021

Il piano del governo. Dal 20 settembre al via la terza dose per i fragili. L'apertura di Giorgetti: «Le imprese esigono sicurezza»

Obbligo di Green pass per tutti i lavoratori

Paolo Russo / Roma Con due mosse il governo prova ad accelerare sulla campagna vaccinale per mettere la museruola al virus e far riprendere in sicurezza anche il lavoro. La prima è partire già dal 20 settembre con la terza dose ai tre milioni di immunodepressi, oncologici, trapiantati e con malattie autoimmuni che rischiano di non essere più protetti. Il countdown lo hanno fatto partire Speranza e Figliuolo dopo una riunione che ha già scalettato le prossime tappe dell'operazione "booster": Rsa e over 80. La seconda mossa è quella di procedere speditamente verso l'obbligo del Green pass a tutte le categorie di lavoratori, del pubblico e del privato. Lo vuole Draghi, convinto che per far riprendere appieno i giri della nostra economia serve mettere in sicurezza quei circa tre milioni in età lavorativa che il vaccino non lo hanno ancora fatto. La pensano così anche quasi tutti i suoi ministri. Ora anche con il placet della Lega. O almeno della sua ala governista, capeggiata da Giorgetti, spalleggiata a sua volta dalla pattuglia di governatori del Carroccio, preoccupati più di dare certezze alle imprese che di lisciare il pelo ai no-vax. Ieri il ministro dello Sviluppo ha ammesso che «quella di estendere il Green Pass è un'ipotesi in discussione». Perché «l'esigenza delle imprese è di avere la sicurezza per chi opera nei reparti, visto che un solo contagiato, al netto delle conseguenze sanitarie, rischia di far chiudere tutta l'azienda». E che la Lega abbia deciso almeno per ora di sotterrare l'ascia di guerra lo dimostra la decisione di non presentare più emendamenti al primo decreto sul Green Pass in discussione al Senato, che con un emendamento verrà accorpato al secondo varato la scorsa settimana. Al ministero del Lavoro si continua a lavorare per arrivare prima del nuovo decreto ad una

intesa con le parti sociali. Ossia con il sindacato, visto che Confindustria l'obbligo lo richiede da tempo. I confederali temono che con la scusa del Green Pass obbligatorio gli imprenditori finiscano per allentare le norme di sicurezza in vigore. Ma Orlando li ha già rassicurati dichiarando inderogabili i protocolli approvati il 6 aprile scorso. La cabina di regia dovrebbe essere convocata giovedì e poi a seguire il Cdm darebbe il via libera nella stessa giornata al decreto. Ma alla fine si potrebbe decidere anche di far slittare tutto di una settimana per varare in un unico provvedimento l'obbligatorietà per statali e privati. Anche perché sarebbe difficile spiegare ai dipendenti pubblici che loro devono mostrare il Green Pass per entrare in ufficio e chi lavora magari più a stretto gomito nelle imprese no. E poi se l'obiettivo è proteggere almeno il 90% degli over 12 con il vaccino, allora bisogna puntare soprattutto sugli oltre due milioni e mezzo di lavoratori non ancora vaccinati del privato, visto che quelli della Pa non sono più di 300mila. Comunque sia l'entrata in vigore del decreto sarebbe spostata a non prima di lunedì 18 ottobre, quando guarda caso si vota per il secondo turno delle amministrative, anche se lo slittamento serve a dare tempo per prenotarsi e ottenere poi il certificato che viene rilasciato solo 15 giorni dopo la prima puntura. Il dato comunque è ormai tratto. Nel pubblico impiego la proposta di Brunetta è di estenderlo a tutti i dipendenti, compresi quelli che lavorano lontani dal pubblico. I controlli avverrebbero tramite una app fotocopia di quella in uso nella scuola e che spetterebbe ai capo ufficio verificare. E il presidente della Conferenza delle regioni, Massimiliano Fedriga, chiede di cancellare i limiti di capienza per cinema e teatri dove senza certificato verde non si entra. --